

Domenica, 26 ottobre 2008

“Maturità attraverso la responsabilità”

Ci sono credenti che stanno camminando da tanto tempo con Dio, ma che ancora non hanno raggiunto una maturità spirituale, cioè non sono ancora maturi per svolgere il loro compito, ciò che Dio ha stabilito nella loro vita. Molti credenti hanno questo problema, vanno a tutti i culti, a tutti gli studi, frequentano una chiesa sana, però non crescono mai, questo succede perchè la persona non è disposta a lasciare le cose di quando era bambina spiritualmente, quindi continua a vivere in questa immaturità spirituale. Queste persone inoltre, hanno sempre il bisogno di essere addestrate, ammaestrate, quando invece dovrebbero loro iniziare ad ammaestrare i nuovi convertiti, sono sempre piene di dubbi, di paure, che ancora non hanno accettato di avere stima di loro stessi, preferiscono la divisione quando ci sono problemi con altre persone invece di ricercare l'unità e preferiscono separarsi o chiudere il rapporto, tutte queste cose sono sintomo di immaturità spirituale. Paolo nelle lettere che mandava nelle diverse chiese, spesso raccomandava ai credenti di non rimanere dei bambini ma di crescere e diceva di diventare perfetti, nel senso di maturi ed esortava a ricercare la crescita spirituale. Quindi non importa il luogo in cui ti trovi quello che importa è quello che desideri veramente dentro di te, se vuoi crescere, puoi crescere, ma ci sono dei passi da fare se vogliamo raggiungere la maturità spirituale, la perfezione come la chiama la Bibbia.

Dio ci aiuta a maturare, ci fa attraversare circostanze che ci aiutano in questa maturazione, ogni cosa che succede nella nostra vita come vediamo nel versetto che dice che ogni cosa coopera al bene per quelli che amano Dio, ci porta a maturare e quindi Dio, attraverso la nostra vita e le nostre esperienze, attraverso le circostanze che noi viviamo, ci forma e ci porta a questa maturità. C'è un modo che Dio usa per portarci alla maturità, cioè attraverso la responsabilità che un credente ha nei confronti di Dio e della

Sua opera. Dio ha dato responsabilità ad ogni uomo già nel giardino dell'Eden, quando ad esempio gli ha dato la responsabilità di dare ad ogni animale un nome, quindi si è fidato dell'uomo, gli ha voluto dare questo compito, gli ha dato in mano il giardino, dicendogli di averne cura, non solo anche Gesù ha fatto lo stesso con i discepoli, anche se erano persone che avevano ancora bisogno di essere istruite, che tante cose ancora non le capivano, battezzavano nel nome di Gesù, guarivano le persone ammalate, liberavano le persone con problemi spirituali e quindi vediamo che Gesù

ha dato responsabilità non indifferenti a persone che stavano ancora imparando. Quindi Dio a volte fa cose, da dei compiti ad ognuno di noi, ha una chiamata su ognuno di noi, ha sparso dei doni, dei talenti, delle capacità e quello che chiede è che noi siamo responsabili in quello che Lui ha dato alla nostra vita, chiede responsabilità. Ma cosa significa essere responsabili? In Esodo 18:21- **“ma scegli fra tutto il popolo degli uomini capaci e timorati di Dio: degli uomini fidati, che detestino il guadagno illecito; e stabiliscili sul popolo come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine.”** Alla guida del popolo d' Israele c'era Mosè che ad un certo punto non ce la faceva più perchè doveva fare tutto lui, gestiva tutte le situazioni, ad un certo punto era stanco, esaurito fisicamente e psicologicamente, e suo suocero gli dà il consiglio di distribuire le responsabilità all'interno del popolo così lui si poteva dedicare ad una cosa sola e gli altri a collaborare con ognuno il suo compito. In questo versetto vediamo che il consiglio era di trovare, di scegliere delle persone capaci, con abilità e talenti che non avevano paura di usare questi talenti, che avevano le idee chiare, persone timorate di Dio e fidate. Dio cerca queste caratteristiche nelle persone alle quali vuole affidare delle responsabilità nel Suo regno, questo non vuol dire che siano per forza e subito delle responsabilità enormi, ma comunque sempre cominciando dal poco Lui cerca delle persone che sono in grado di lasciare che lo Spirito sviluppi queste caratteristiche. Quindi Dio ti proverà in queste aree attraverso la responsabilità delle cose più piccole salendo sempre di più, ogni cosa che Lui ci dà da fare, per quanto possa sembrare piccola e insignificante, è qualcosa che ci permette di raggiungere la maturità e se noi lasciamo che lo Spirito Santo sviluppi queste capacità, man mano Dio ci farà crescere sempre di più, ci farà diventare sempre più maturi, e diventando più maturi anche le responsabilità cresceranno. 1°

Corinzi 16:13- **“Vegliate, state fermi nella fede, comportatevi virilmente, fortificatevi”**. Paolo dice comportatevi virilmente, che vuol dire di comportarsi con coraggio, mettendo anche a disposizione quello che si è capaci di fare o quello che Dio chiede di fare con coraggio. E quindi quello che dobbiamo comprendere, è che non dobbiamo rimanere dei bambini spirituali, non dobbiamo continuare ad avere dubbi, paure, non stimarci o pensare di non farcela, di non essere in grado, perchè Dio ci sta addestrando in ogni area della nostra vita, dalla nascita fino ad oggi, ogni cosa che ci è capitata ci è servita a renderci più maturi. In Matteo 25:14-30- **“Poichè avverrà come a un uomo il quale, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. A uno diede**

cinque talenti, a un altro due e a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità; e partì. Subito colui che aveva ricevuto i cinque talenti andò a farli fruttare, e ne guadagnò altri cinque. Allo stesso modo, quello dei due talenti ne guadagnò altri due. Ma colui che ne aveva ricevuto uno, andò a fare una buca in terra e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo, il padrone di quei servi ritornò a fare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto i cinque talenti venne e presentò altri cinque talenti, dicendo: “Signore, tu mi affidasti cinque talenti: ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. Il suo padrone gli disse: “Va bene servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore. Poi, si presentò anche quello dei due talenti e disse: “Signore, tu mi affidasti due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due. Il suo padrone gli disse: “Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore. Poi si avvicinò anche quello che aveva ricevuto un talento solo, e disse: “Signore, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; eccoti il tuo. Il suo padrone gli rispose: “Servo malvagio e fannullone, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; dovevi dunque portare il mio denaro dai banchieri; al mio ritorno avrei ritirato il mio con interesse. Toglieteli dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti. Poiché a chiunque ha, sarà dato ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E quel servo inutile, gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti.”

Qui si parla della nostra maturità e come Dio ci dà responsabilità per farci maturare. Vediamo che il padrone spartisce il denaro, quindi significa che si fida di queste persone e lo dà secondo le capacità di ognuno, ad uno da 10 ad uno 5 e ad un altro un talento. Quindi vediamo che chi ha avuto cinque talenti o chi ne ha avuti dieci, non fanno la differenza ma vanno subito a farli fruttare, quindi questo significa che non ha importanza quanto abbiamo perchè tante volte i credenti dicono di non poter fare perchè hanno poco, invece Dio dice che non ha importanza di quante capacità o talenti abbiamo ma come usiamo quello che abbiamo. Questo padrone ha dato ad ognuno dei talenti in misura diversa perchè sapeva chi poteva farne fruttare cinque e chi due, quindi li ha divisi in modo giusto, questo vuol dire che anche Dio distribuisce in base a quanto ognuno di noi può far fruttare il suo talento. Alle volte può succedere che si vuole servire

delle persone con le capacità che si ha, ma queste persone non apprezzano ciò che si fa per loro, però Dio dice che ognuno è chiamato a far fruttare i propri talenti e i doni che Lui ha dato e non importa se le persone intorno dicono grazie o no, ma importa che si faccia fruttare i propri doni e capacità. Le persone che vogliono veramente servire il Signore, incontreranno questi problemi, ma Dio si aspetta dal servo fedele che faccia fruttare i suoi talenti e le sue capacità indipendentemente dagli altri e da quello che succede, dobbiamo far fruttare ciò che Dio ci ha dato sotto la nostra responsabilità anche perchè nel versetto 29 sempre di Matteo, vediamo che ci sono dei premi che il Signore vuole dare, quindi più si usa i propri talenti più Lui darà altre capacità, e in Apocalisse vediamo che le nostre opere ci seguono e quando andremo davanti al Signore saremo salvati per grazia e per fede in Gesù, ma le opere che noi abbiamo compiuto ci aiuteranno ad avere i premi, quindi non dobbiamo dire che non abbiamo talenti o che non siamo in grado di farli fruttare, ma siamo chiamati a non nasconderli, come quel servo malvagio ma farli fruttare per il nostro Signore. Nel servo 28 vediamo che il servo malvagio ha avuto paura di non riuscire a far fruttare l'unico talento che aveva ricevuto, lo ha nascosto e il padrone ha dato quell'unico talento a chi ne aveva dieci e quindi Dio cerca persone che siano responsabili in questo, che se Lui ci affida una piccola cosa noi la portiamo a termine e non ci tiriamo indietro. Dobbiamo andare avanti, tutte le cose che Dio ci dà la possibilità di fare, dobbiamo farle perchè dobbiamo portare a termine ciò che Lui ci affida. Infine vediamo che questo servo malvagio aveva sì il timore di Dio, ma era il timore sbagliato perchè non era la sottomissione o la sovranità di Dio, ma era una paura nei confronti di Dio di non farcela o di non essere all'altezza di quello che Dio chiedeva. Dio vuole premiare la tua fedeltà e vuole darti delle responsabilità che vuole che tu porti a termine, perchè quando tu porterai a termine il tuo piccolo compito di oggi, Lui domani ti darà qualcosa di più e più entrerai nelle responsabilità del regno di Dio, più maturerai, crescerai tu e sarai di beneficio alla chiesa, al piano di Dio nella tua casa, nel tuo lavoro, nella tua vita. Dio vuole fare maturare il suo popolo attraverso la responsabilità.